

Associazione SER.A.R.

kServizi Associati dei comuni in provincia di Rieti

www.associazioneserar.it



Oggetto Verbale “Progettazione partecipata” FAST – 6 febbraio 2018

Il workshop

Il 6 febbraio 2018, si è tenuto a Montebuono il quarto workshop di “progettazione partecipata” nell’ambito del programma finalizzato a condividere e realizzare la Mappa dei Cammini principali che attraversano la Sabina .

Il workshop si è tenuto presso il Laboratorio di Marketing territoriale di SER.A.R. realizzato a Montebuono.

Hanno partecipato: Amministratori locali, Imprese, Associazioni culturali, cittadini.

Ha seguito metodologicamente il processo il prof. Renato Di Gregorio di Impresa Insieme. Hanno collaborato: il Manager di Rete, il dott. Salvatore Paruta e l’arch. Valeria Galluzzi dell’Associazione Laboratorio Sabina. Una giovane laureata calabrese che segue un programma finanziato dalla Regione Calabria sullo sviluppo locale è intervenuta come osservatrice della metodologia utilizzata, la dott.ssa Maria Rotiroti. Per gli altri presenti si veda il foglio firme.

Il riassunto delle attività pregresse

Il prof. Di Gregorio, in apertura del workshop ha fatto un breve riepilogo sul processo in corso, avendo constatato che quasi il 50% degli intervenuti non aveva partecipato ai workshop precedenti.

Egli ha dunque illustrato che cosa è:

- SERAR (una Associazione di Comuni costituitasi nel 2007 sottoscrivendo un Protocollo d’Intesa e che oggi conta 12 Comuni),
- Impresa Insieme S.r.l. (una società che svolge le funzioni di Segreteria e assistenza tecnica per l’Associazione),
- l’Associazione Laboratorio Sabina (una associazione di giovani che è stata costituita per sostituire appena possibile Impresa Insieme nell’esercizio delle sue funzioni)
- il Laboratorio di Marketing Territoriale di Montebuono (è uno degli spazi attrezzati per consentire ai giovani del territorio di studiare e operare per la loro crescita professionale e per dare un supporto nei processi di sviluppo locale portati avanti dall’Associazione)
- la metodologia della formazione Intervento® (una metodologia che consente di sviluppare una progettazione partecipata e di usare il processo progettuale come modalità di apprendimento collettivo oltre che individuale)
- il modello dell’Organizzazione Territoriale (un modello organizzativo che considera il Territorio come fosse una organizzazione e quindi tale da integrare tutte le organizzazioni presenti sul territorio come fossero “funzioni” di una stessa Organizzazione).



Egli è poi passato a riepilogare le modalità con cui si sta portando avanti il processo di “progettazione partecipata” attivata nell’ambito del progetto FAST per la Rete di Imprese che si è costituita grazie al finanziamento della Regione Lazio.



Egli ha quindi ricordato che:

1. la Rete delle Imprese si è posta come committente della realizzazione di una “Mappa dei Cammini” che possano soddisfare i “diversi turismi lenti” e favorire il flusso turistico in Sabina a vantaggio delle imprese esistenti nei Comuni che partecipano all’iniziativa.
2. Le Associazioni culturali, sportive, religiose, le Proloco, i cittadini appassionati di alcuni sport o cultori di alcune discipline, le stesse imprese dell’accoglienza o di produzione di prodotti locali hanno condiviso di partecipare alla formulazione della mappa attraverso incontri metodologici e visite diretta sui “cammini” di maggiore interesse;
3. Le persone che partecipano al processo di “progettazione partecipata” sono stati suddivise in sottogruppi. per poter registrare i Cammini più adatti ad essere percorsi a piedi, in bici, a cavallo e in moto.
4. Come risultato dei primi workshop si dispone di una mappa di base, prodotta dall’arch. Galluzzi, e di alcuni Cammini principali. Uno di questi è quello di “Francesco” che passa dalla Sabina e che si è convenuto, assieme agli Amministratori di SERAR, di valorizzare e di promuovere anche presso la Regione Lazio. A tale riguardo, a valle del workshop del 25 gennaio e dopo una interlocuzione tra il Manager di Rete e la Regione Lazio, si è convenuto di predisporre una relazione tecnica sul Cammino di Francesco e di consegnarla ai diversi Assessorati regionali interessati e con tali Assessorati si è pure convenuto di fare una manifestazione pubblica il 22 di febbraio a Montebuono.



Nel dibattito che ne è seguito si sono raccolte alcune proposte interessanti.

Alcune imprenditrici delle strutture di accoglienza (agriturismi, B&B,) hanno evidenziato l’opportunità di offrire una ospitalità di qualità e flessibile così da tener conto della cultura e delle aspettative delle persone che vengono da Paesi diversi e che parlano lingue diverse.

Esse si sono prese l’impegno a formulare una sorta di VADEMECUM dell’ospitalità e dell’accoglienza a disposizione di tutte le strutture della Sabina.

A valle di questo riepilogo, le persone intervenute si sono ripartite nei quattro sottogruppi previsti e hanno approfondito l’analisi dei percorsi segnando sulle mappe predisposte i sentieri conosciuti indicando anche le loro caratteristiche, i luoghi da visitare, la percorribilità, le problematiche di maggior rilievo (sicurezza, attraversamenti di aree private, esigenze dei residenti ecc.)

Il lavoro dei sottogruppi

Il workshop è proseguito con un lavoro di precisazione dei sentieri sulle mappe predisposte sui tavoli di progettazione.

Sono stati quindi segnati i percorsi secondari, ma di grande interesse paesaggistico, ambientale e storico, con colori diversi, indicando peraltro alcune difficoltà da superare per renderli sicuri e percorribili.

Una preoccupazione espressa da alcuni partecipanti è di evitare che, una volta indicati i sentieri, essi possano essere percorsi da turismi che usano mezzi inadeguati. Se il percorso va fatto a piedi, bisogna cioè impedire che venga percorso in moto. Al riguardo dovrà essere studiato un sistema di segnalazione e di impedimento tale da evitare questo pericolo che potrebbe ostacolare la disponibilità di alcuni proprietari di lasciare il passaggio sui propri terreni.



RDG